Il Sole 24 ORE

Data 12-10-2021
Pagina 23
Foglio 1

Allarme Confcommercio: la pressione fiscale frena famiglie e imprese

Congiuntura

Sangalli: «La riforma punti su semplificazione e diminuzione delle tasse»

Enrico Netti

L'ottimismo e la fiducia delle imprese tengono ma quelli delle famiglie mostrano segni di debolezza e al primo posto tra le preoccupazioni c'è l'aumento delle tasse. Ecco la fotografia di un Paese incerto, sentiment che coinvolge quasi la metà degli italiani, secondo l'ultima indagine di Confcommercio con Metrica Ricerche per gli ultimi mesi del 2021.

Il 43% delle imprese si dichiara ottimista rispetto alle famiglie (24,3%). Il motivo è da ricercare nel senso di maggiore fiducia che si rispecchia nelle previsioni per i prossimi mesi, con un miglioramento della propria attività (61%) e di un aumento degli investimenti, principalmente nelle aree tecnologia, innovazione e nell'ambito della sostenibilità e il green, per una azienda su tre. Sul fronte dell'occupazione i tre quarti delle imprese prevedono occupazione stabile e quasi il 20% di aumentare i posti di lavoro ricorrendo soprattutto a stagisti e apprendisti.

Molto più caute le famiglie che temono soprattutto il possibile calo dei redditi (80%) e dei risparmi (69%) mentre il barometro delle previsioni di spesa da oggi a fine anno tende a una sostanziale stabilità per i consumi di beni e servizi, al 75,5%. C'è molta più prudenza per viaggi e vacanze, tempo libero (spettacoli, concerti, stadio) e l'acquisto di autoveicoli e moto. Qui le previsioni sono orientate verso un calo. Altri cali della spesa, un po' più leggeri, sono attesi per i pasti fuori casa, gli elettrodomestici, le pay tv, l'elettronica di consumo e smartphone per finire con l'abbigliamento e calzature.

Sia famiglie che imprese ritengono che in questa fase della pandemia i principali ostacoli al consolidamento della ripresa siano riconducibili a fattori specificamente economici e finanziari più che politici e sanitari. Aumento delle tasse, inflazione, perdita di posti di lavoro e i rincari delle materie prime sono gli ostacoli sul percorso della ripresa economica dell'Italia.

C'è un elemento comune che preoccupa imprenditori e famiglie: l'aumento delle tasse. «L'economia è in fase di recupero e c'è più fiducia delle imprese. Prevale, invece, l'incertezza delle famiglie che temono più tasse, inflazione e perdita del lavoro. Incertezza che si traduce in meno consumi e dunque meno crescita - avverte Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio -. Ecco perché è vitale che la riforma fiscale punti su semplificazione e diminuzione delle tasse, passaggio fondamentale, insieme all'utilizzo efficace del Pnrr, per rimettere in moto il Paese».

La maggiore cautela delle famiglie influenza anche i canali d'acquisto: verranno preferite le piattaforme online (+3,1%) e la grande distribuzione (+2%) mentre per i negozi di prossimità, i centri commerciali e le grandi catene il trend atteso è in calo. La cartina al tornasole sulla tenuta dei consumi sarà il prossimo 26 novembre con il Black friday preceduto da circa un mese di offerte speciali e massicce promozioni. Si preannuncia la vittoria delle piattaforme online.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.